

undefined

Confindustria Lombardia, strategia in cinque punti

Celebrazioni dei 50 anni

Digitale, sostenibilità, infrastrutture, know how e salute le priorità

Buzzella: «Il nostro ruolo a supporto delle imprese oggi ancora più strategico»

Luca Orlando

Transizione ecologica e digitalizzazione.

Guardando alle priorità di Confindustria Lombardia, associazione che compie 50 anni, è forse qui, nel nuovo paradigma della trasformazione tecnologia e sostenibile, che si può percepire più che altrove il cambiamento epocale intervenuto. Passando da un mondo, quello del 1971, in cui gli industriali iniziavano a confrontarsi con il nuovo ente appena creato, la Regione Lombardia, a quello attuale, in cui invece il dialogo si sviluppa sempre più con Bruxelles mentre in parallelo l'accelerazione in ambito tecnologico ed energetico impone alle aziende una revisione a tutto tondo delle proprie strategie.

L'evento di ieri a Milano in Fondazione Feltrinelli è servito per fare sintesi sugli obiettivi di rappresentanza raggiunti in mezzo secolo di attività associativa ma anche per ragionare di energia, competenze, ruolo dell'Europa e competitività del sistema, temi presenti

nel percorso futuro dell'associazione, forte di 13mila imprese e quasi 700mila addetti, quasi un quarto dell'intero sistema di Confindustria. Presidio di politiche europee, attività di rappresentanza delle imprese presso la Regione e Bruxelles, contributo alla crescita economica del territorio restano i fari della missione dell'associazione, che nei prossimi anni identifica cinque traiettorie chiave in termini di priorità, percorsi obbligati in vista di un rafforzamento della competitività dell'area. La digitalizzazione, anzitutto, favorendo investimenti di impatto sul territorio e incentivando il trasferimento tecnologico. E poi le infrastrutture, completando le opere strategiche e puntando sull'intermodalità e sulla mobilità sostenibile, riducendo i costi di trasporto e favorendo in questo modo processi produttivi e distributivi, avvicinando le imprese ai mercati mondiali e aumentando così il grado di competitività dell'intero sistema economico.

Percorsi che dovranno tenere conto della transizione ecologica in atto, promuovendo le best practice e favorendo gli investimenti anche attraverso snellimenti burocratici.

Altro punto chiave è il capitale umano, il cui sviluppo è la leva de-

terminante per poter assecondare la nuova fase di crescita, rafforzando la programmazione regionale per il reskilling degli occupati e investendo su un sistema formativo moderno.

E infine welfare e sanità, con la pandemia ad aver ricordato come la spesa in salute rappresenti non solo una tutela collettiva per sicurezza e qualità della vita ma anche un investimento in grado di migliorare la tenuta di un intero sistema e quindi la sua capacità competitiva. Schema di manovra su cui si innestano le grandi attese legate all'utilizzo dei fondi Pnrr, che insieme alla programmazione comunitaria '21-'27 rappresenta uno strumento chiave di una politica industriale basata su priorità di breve, medio e lungo periodo per sostenere le imprese lombarde nell'affrontare la competizione mondiale.

«Il valore fondante di Confindustria Lombardia è la rappresentanza - spiega il presidente Francesco Buzzella -, intesa come difesa degli interessi e istanze delle imprese, sulla quale in questi decenni è stato conseguito un primario ruolo istituzionale. Oggi la nostra ragion d'essere è, se vogliamo, ancor più strategica: nei prossimi 50 anni ci immaginiamo una Confindustria Lombardia sempre più rivolta verso l'Europa, perché la concorrenza sarà sempre di più tra sistemi territoriali, con l'ambizione di diventare un centro di eccellenza e di competenza a supporto delle Associazioni territoriali e delle imprese, svolgendo un ruolo di cabina di regia».

13mila

IMPRESE ASSOCIATE

Le aziende aderenti all'associazione nata nel 1971 occupano nel complesso 700mila addetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA